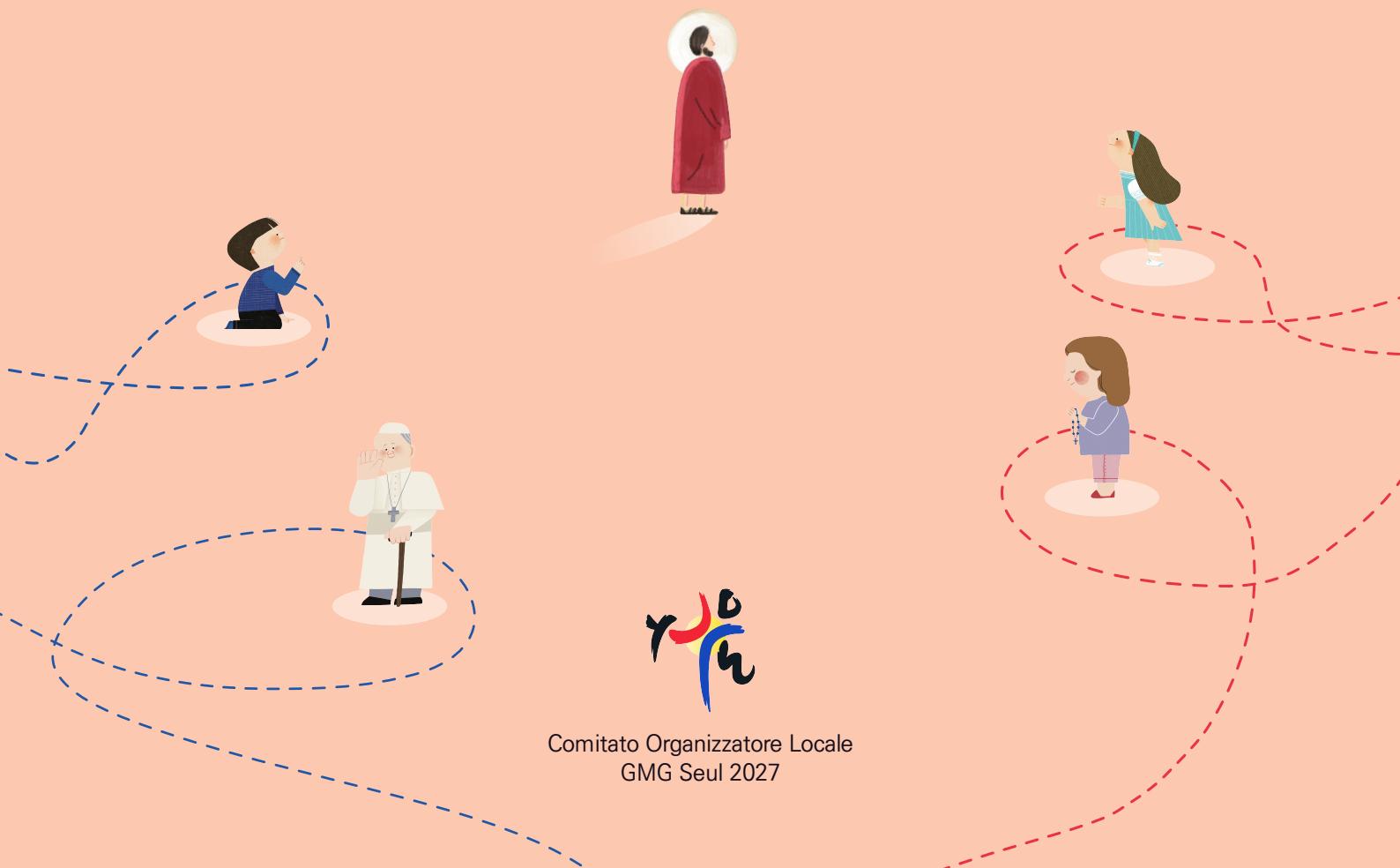


Guido

CHRISTO VIVE

CHRISTUS
VIVIT



Comitato Organizzatore Locale
GMG Seul 2027

Il cammino della giovinezza

Per questo occorre mantenere la “connessione” con Gesù, essere “in linea” con Lui, perché non crescerai nella felicità e nella santità solo con le tue forze e la tua mente. Così come ti preoccupi di non perdere la connessione a Internet, assicurati che sia attiva la tua connessione con il Signore, e questo significa non interrompere il dialogo, ascoltarlo, raccontargli le tue cose, e quando non hai le idee chiare su cosa dovrresti fare, domandagli: «Gesù, cosa faresti Tu al mio posto?».

Papa Francesco, *Christus Vivit*, n. 158





Tempo di lettura

Leggete attentamente i capitoli 5 e 6 di *Christus Vivit*. Durante la lettura, se un passaggio vi colpisce in modo particolare, fermatevi un attimo a riflettere. Scrivete qui di seguito ciò che vi ha colpito e spiegate perché vi ha colpito.

Dio ama la gioia dei giovani e li invita soprattutto a quell'allegría che si vive nella comunione fraterna, a quel godimento superiore di chi sa condividere, perché «c'è più gioia nel dare che nel ricevere» (At 20,35) e «Dio ama chi dona con gioia» (2Co 9,7).

Papa Francesco, *Christus Vivit*, n. 167





Tempo di riflessione

- Dio ci manda molte persone per aiutarci a capire chi Egli sia e quanto sia grande il suo amore. Prendiamoci un momento di riflessione e prendiamo nota di ciò che ci ha dato fede o ci ha aiutato nella nostra vita spirituale finora.

Se avete avuto l'opportunità di incoraggiare o sostenere qualcuno nel suo cammino spirituale, descrivete questa esperienza.



● **Preghiera di apertura**

Preghiera del Sinodo

● **Condivisione e ascolto**

Tra le domande di “Riflettiamo insieme”, ciascuno sceglie un argomento che desidera condividere ed esprime le proprie riflessioni in relazione alla propria fede ed esperienza di vita (da 3 a 5 minuti a persona). Durante questo tempo, gli altri partecipanti ascoltano con cuore aperto e atteggiamento di attenzione.

● **Ascoltare lo Spirito Santo I**

Dopo aver ascoltato la condivisione, prendiamo 3 minuti di silenzio e di preghiera per ascoltare ciò che lo Spirito Santo vuole dirci attraverso queste esperienze. Durante questo tempo, evitiamo di fare qualsiasi altra cosa (scrivere, sfogliare un libro, ecc.) per poterci concentrare completamente sull’ascolto dello Spirito Santo.

● **Aprire il cuore a Dio e agli altri**

Tutti condividono (da 3 a 5 minuti a persona) ciò che li ha toccati profondamente nelle risonanze precedenti. Come percepiamo la presenza e l’azione di Dio in questo momento e cosa continua a risuonare in noi?

● **Ascoltare lo Spirito Santo II**

Prendiamoci 3 minuti di silenzio per riflettere e discernere dove lo Spirito Santo ci sta conducendo in questo momento.

● **Costruire insieme**

Riflettiamo insieme sui valori evangelici essenziali che ognuno di noi ha potuto discernere attraverso l’ascolto e la preghiera di oggi. Condividiamo idee e sforzi concreti da mettere in atto, individualmente o collettivamente, per applicarli nella nostra vita.





Facciamolo insieme

Pensiamo alle persone che ci hanno trasmesso la fede o che hanno fatto crescere la nostra fede e scriviamo una breve preghiera. Una volta che tutti hanno terminato la loro preghiera, riuniamole e componiamo una preghiera unica con i membri della nostra comunità. Scattate una foto della vostra preghiera e condividerla sui vostri social network con il tag **@wydseoul2027**.

Prego per
che mi ha trasmesso la fede.
e l'ha aiutata a crescere.





Unità nell'Eucaristia

Se possibile, è meglio a partecipare alla messa insieme dopo l'incontro, per confermare la nostra unità nell'Eucaristia. Se non è possibile partecipare alla Messa, si raccomanda di trascorrere un momento di silenzio davanti al Santissimo Sacramento per pregare e di recitare insieme la "Preghiera per i giovani", la preghiera ufficiale della GMG di Seul 2027. Se ciò non fosse possibile, si potrebbe concludere l'incontro recitando la "Preghiera per l'unità nell'Eucaristia" proposta di seguito.



Preghiera per l'unità nell'Eucaristia

Signore Gesù, presente nel sacramento dell'Eucaristia,
anche se in questo momento non possiamo riceverla
nella comunione sacramentale,
ti preghiamo con amore profondo e sincero.
Con il Cuore Immacolato e Santo della Vergine Maria,
Venga spiritualmente nei nostri cuori
e concedici la grazia di essere uniti in Te.
Siamo membri del Suo corpo,
che non dimentichiamo mai che siamo uniti a te,
e che possiamo sempre diventare strumenti
della tua gloria per il mondo intero.
Per Cristo nostro Signore. Amen.



Vai avanti

Papa Francesco fa spesso riferimento alla saggezza degli anziani, ponendo particolare enfasi sul "grande ruolo" che i nonni svolgono nel trasmettere la fede. Egli sottolinea che la loro testimonianza viva e concreta della fede è più importante di qualsiasi altra cosa. Questa riflessione del Santo Padre compare anche nel libretto di Aldo Maria Valli intitolato *Avete un compito grande*. Il libro descrive splendidamente come la nonna paterna di Papa Francesco, Rosa, gli abbia trasmesso la fede da bambino. Ecco la sua testimonianza:

"Ho avuto la grazia di crescere in una famiglia in cui la fede si viveva in modo semplice e concreto. Ed è stata soprattutto mia nonna, la mamma di mio padre, che ha se-

gnato il mio cammino di fede. [...] Ricordo sempre che il Venerdì Santo, ci portava, la sera, alla processione delle candele e alla fine di questa processione arrivava il Cristo giacente, e la nonna ci faceva, inginocchiare e ci diceva: "Guardate, è morto, ma domani risuscita". Ho ricevuto il primo annuncio cristiano proprio da questa donna, da mia nonna! È bellissimo questo! Il primo annuncio, in casa, con la famiglia! E questo mi fa pensare all'amore di tante mamme e di tante nonne nella trasmissione della fede. Sono loro che trasmettono la fede. [...] È stata nonna Rosa a insegnarmi a pregare. Mi ha trasmesso la sua fede. Mi raccontava le vite dei santi. Quando avevo tredici mesi nacque mio fratello e mia madre non riusciva ad occuparsi di entrambi. Così mia nonna, che viveva a pochi passi, veniva a prendermi al mattino e mi portava a casa la sera".

"Quando le confidai l'intenzione di entrare in seminario lei mi disse: "Se Dio ti chiama è un'ottima cosa, ma non dimenticare che la porta di casa rimarrà sempre aperta e nessuno avrà nulla da rimproverarti se deciderai di tornare e che nessuno avrà nulla da rimproverarti se deciderai di tornare"".

Papa Francesco ricorda anche altre preziose parole di sua nonna Rosa: "Una volta, quanto ero in seminario, mia nonna mi disse: "Non ti dimenticare mai che stai per diventare un sacerdote e la cosa più importante per un sacerdote è celebrare la messa." E ancora "mia nonna diceva a noi bambini che il sudario non ha tasche"".

Papa Francesco conserva ancora oggi, ripiegato nel breviario, il testamento scritto a mano da nonna Rosa e lasciato ai nipoti dove vi è scritto: "Che questi miei nipoti, ai quali ho dato il meglio del mio cuore, abbiano una vita lunga e felice, ma se in qualche giorno, il dolore, la malattia, la perdita di una persona amata, li riempirà di sconforto, ricordino che un sospiro al tabernacolo dove c'è il martire più grande e augusto, e una sguardo a Maria ai piedi della Croce, possono far cadere una goccia di balsamo sopra le ferite più profonde e dolorose".

Aldo Maria Valli, *Avete un compito grande*

